

# Lo sparginotizie

losparginotizie@yahoo.it



Il giornale dell'ICS "M.Gandhi" - via Fra. Golubovich, 4 - Firenze. N°8 - gennaio 2011

## GUARDARSI INTORNO

Cari lettori, esce il primo numero del nuovo anno scolastico con articoli di vostre compagne e compagni di scuola che hanno in comune molto più di quello che a prima vista può sembrare. Si parla di incontri con ragazzi che vengono da altri paesi, si parla di libri su paesi lontani, ma anche di quello che abbiamo intorno a noi e che vorremmo cambiare. E si comincia a parlare, con l'esperienza del Consiglio degli alunni, di quali sono i modi per intervenire a livelli meno immediati. In quelle situazioni in cui, per decidere su aspetti che coinvolgono molte persone, bisogna mettere insieme coloro che le possono rappresentare per, a volte con un po' di fatica, arrivare ad una decisione che si spera sia la migliore in quanto presa dopo aver tenuto presenti tutti i punti di vista e le possibilità di realizzazione concreta.

Leggendo gli articoli che trattano i diversi argomenti spesso in maniera scherzosa e con un'aria che può apparire leggera, come è naturale che sia alla vostra età, si nota che sono scritti da persone che comunque si guardano intorno, che sono curiose, che commentano quello che succede, che hanno desideri da rendere reali, che, in sostanza, riescono a guardare lontano e vicino contemporaneamente e vogliono intervenire dove pensano di poter arrivare. Voi che leggete avete l'occasione, nella scuola e fuori, di fare lo stesso e di contribuire insieme a loro a guardarsi intorno, per imparare a vedere e per dare ognuno un piccolo contributo a migliorare quello che ci circonda fin dove possiamo arrivare (e capita che possiamo arrivare più lontano di quello che avevamo pensato).

Il Preside  
Carlo Testi

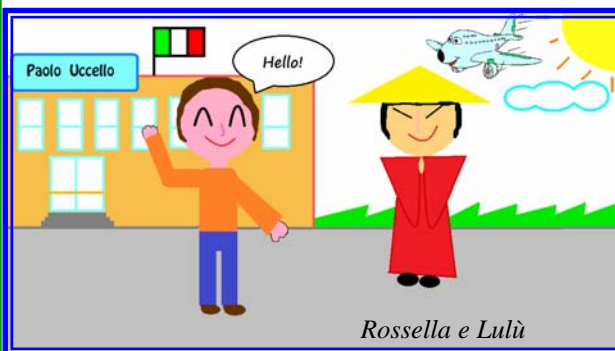
## BRACCIA APERTE ALLA CINA

(对中国张开双臂)

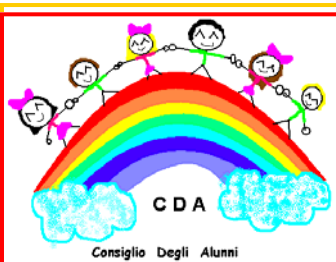
Anche quest'anno c'è stato lo scambio tra i cinesi della scuola di HANG ZHOU, in Cina e la nostra. Otto studenti cinesi della nostra età sono stati ospitati per tre giorni da otto alunni della Paolo Uccello e tra questi c'eravamo anche noi. Il 25 novembre sono arrivati a scuola e li abbiamo accolti regalando dei cestini fatti di carta con dentro dei cioccolatini e altri regali, poi dopo esserci presentati abbiamo fatto con loro una merenda e, anche se non sapevamo parlare bene inglese come loro, siamo riusciti a comprenderci ugualmente. Il giorno dopo, alla faccia dei nostri compagni, siamo entrati un'ora dopo e siamo usciti anche prima per andare in centro a fare un giro con i ragazzi e il preside a vedere i monumenti della nostra città. È stato molto divertente e per tutto il tempo non abbiamo fatto altro che ridere e poi per cena siamo andati al ristorante cinese a mangiare con le bacchette, ma nessuno di noi riusciva ad afferrare niente, menomale che c'erano le posate, ma comunque ci siamo divertiti tanto. Il giorno dopo siamo andati tutti a Pisa a vedere Piazza dei Miracoli, dove c'è la torre e il duomo. Dopo aver visto la piazza, dato che pioveva ed era molto freddo abbiamo deciso di fermarci ad un McDonald's dove ci siamo riposati, riscaldati e abbiamo mangiato. Dopo questa gita siamo tornati a Firenze in treno tutti bagnati. La sera abbiamo fatto una megafesta a casa di Daniele Pasqui, perché oltre a essere il compleanno di Francesco Cascioli era anche quello di uno dei ragazzi cinesi. Il lunedì mattina purtroppo sono dovuti partire per andare a

Venezia. Noi ci siamo un po' dispiaciuti ma con loro ci siamo divertiti tanto e, se questo non fosse l'ultimo anno per noi due, li avremo di sicuro ospitati una seconda volta.

Niccolò Spini e  
Francesco Cascioli 3D



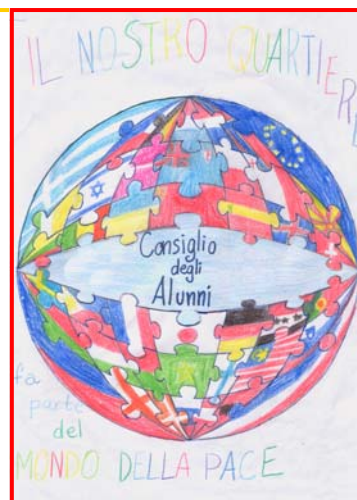
Rossella e Lulù



## Il Consiglio degli Alunni

Quest'anno ci hanno assegnato un compito importante: parteciperemo al Consiglio degli Alunni della città di Firenze. Si terrà a Palazzo Vecchio nella sala dei 200, la prima riunione ci sarà il 25 Gennaio 2011. Lì parleremo dei problemi che ci sono nel nostro quartiere e nella nostra scuola. Al Consiglio degli Alunni parteciperanno altre 5 scuole di Firenze. Noi siamo l'unica classe prima;

le altre sono tutte seconde e terze. Dopo che saremo tornati, vi racconteremo tutto quello che è successo. Abbiamo preparato dei progetti per il logo che rappresenterà il Consiglio degli Alunni. Siamo molto emozionati, soprattutto i rappresentanti di classe che dovranno parlare davanti a tutti. Speriamo che venga pure Matteo Renzi: il sindaco di Firenze. Chissà se i nostri rappresentanti, Andrea e Carlotta, riusciranno a parlare davanti a tutti quei ragazzi più grandi di noi. Se non verranno ci sono i rappresentanti di riserva: Rachele e Dario. E se non verranno nemmeno loro troveremo qualcun altro, ma non credo. Sicuramente Andrea e Carlotta saranno presi dal panico, si vergogneranno, balbatteranno, diventeranno rossi



(Continua a pagina 3)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

**Il cacciatore di aquiloni**

La storia dell'Afghanistan degli ultimi decenni è una storia terribile, tragica, di esistenze umiliate, di infanzie rubate.

Il cacciatore di aquiloni racconta la vita di due bambini, Hassan e Amir, che sono coinvolti nelle vicende degli ultimi decenni, avvenimenti che hanno segnato la storia dell'Afghanistan, un paese pieno di morti per le strade.

Un tempo nei cieli di Kabul volavano gli aquiloni, sport nazionale dell'Afghanistan, poi un giorno non volarono più: iniziò così la distruzione del popolo Afgano.

Amir, figlio del ricco commerciante Baba, vive col babbo in una grande e lussuosa villa con giardino. La sua mamma morì nel partorirlo, cosa che Baba non ha mai perdonato al figlio.

A far compagnia a Baba c'era Ali, suo servitore da sempre, ed il figlio Hassan, inseparabile compagno di Amir: i due, oltre a trascorrere insieme le

spensierate giornate dell'infanzia, formano una formidabile coppia nei tornei cittadini di combattimenti tra aquiloni.

L'armonia tra i due ragazzini si spezzò quando qualcosa di terribile accadde ad Hassan per colpa di Amir. Poi ci fu l'arrivo dei Russi a Kabul che portò alla separazione definitiva delle due mezze famiglie: Amir e Baba fuggono in America, Ali ed Hassan restano chissà dove in Afghanistan.

Dopo venticinque anni Amir ha realizzato il suo sogno di diventare scrittore, si è sposato, ha una buona vita nella sua casa di San Francisco. Ma improvvisamente sembra ritornare una parte del suo passato scomodo, con una telefonata dall'Afghanistan, che non gli lascia scelta: deve tornare a Kabul, alla ricerca di Sohrab, il figlio di Hassan rimasto orfano per colpa dei Talebani.

Ma ad attenderlo a Kabul non ci sono solo i fantasmi del passato: quello che trent'anni prima era il suo paese ora è una "città" in cui vagano donne invisibili, dove i marciapiedi sono carichi di umani ammassati gli uni sugli altri, dove avere un padre o un fratello maggiore è un lusso dopo gli stermini talebani, dove gli occhi della gente restano incollati a terra, per timore di incrociare fatalmente uno sguardo sbagliato.

L'autore scrive in modo magico, in grado di stregare il lettore, di incollarlo alle sue pagine vivendo in prima persona i travagli interiori di Amir, sentendo fischiare i proiettili russi prima e talebani poi sopra alla propria testa, ritrovandosi il viso rigato di lacrime e un'immensa gioia al primo sorriso che Sohrab rivolge a Amir.

Questo è uno dei libri più belli che io abbia letto, perchè racconta la verità che a volte cerchiamo di nascondere!

Alessia A. 3D



Abbiamo lavorato giocando con le parole, abbiamo cercato di costruire degli acrostici in lingua inglese: che fatica! Qualcosa, comunque, è venuto fuori (oltre alle nostre interminabili chiacchiere). 3A

**MATTEO**

- M**ild
- A**lways fun
- T**hirteen years old
- T**idy
- E**njoyable
- O**riginal

**GIULIA**

- G**reat
- I**ntelligent
- U**nique
- L**oyal
- I**mportant
- A**dorable

**FRIENDS**

- F**un times
- R**eally nice
- I**mportant to one another
- E**njoying each other
- N**ew friends forever
- D**oing fun things together
- S**tay in touch



**ERDI**

- E**nthusiastic
- R**eflects the best
- D**reamer
- I**ntelligent

**LEONARDO**

- L**ion
- E**nergetic
- O**riginal
- N**ice
- A**dorable
- R**ich in love
- D**inamic
- O**ut of control



**SARA**

- S**mart
- A**ngelic spirit
- R**eally kind
- A**mazing every day

**MANUEL**

- M**ytical
- A**mazing every day
- N**ice
- U**nderstanding
- E**nergetic
- L**ucky



**FRANCESCA**

- F**antastic and
- R**eally intelligent
- A**ctive and
- N**ever rude
- C**heerful, a bright personality
- E**ffectively
- S**he is
- C**lever and
- A**ffectionate, a delight to know

**WAR**

- W**icked people
- A**re
- R**acist

**PEACE**

- P**eople love
- E**arth
- A**dorable
- C**hildren and
- E**motions

## DIECI ANNI DEL FONDO ETICO E SOCIALE DELLE PIAGGE

Sabato 16 ottobre la nostra classe è stata al Centro Sociale il Pozzo, perché si celebravano i dieci anni del Fondo Etico e Sociale delle Piagge. Appena arrivati, abbiamo fatto subito una foto di gruppo e conosciuto molte persone che lavorano al Centro, come Fabrizio M.,

Fabrizio C. e Francesca, che noi vediamo a scuola. C'era anche un signore alto e molto elegante che lavorava in banca. Con lui abbiamo fatto un gioco, divisi in gruppi, il cui obiettivo era quello di trovare le differenze tra le banche e il Fondo Etico e Sociale delle Piagge. Abbiamo imparato molte cose interessanti sul funzionamento delle banche e sulle garanzie richieste. Ci siamo resi conto che, nel gioco, il bancario era molto gentile e disponibile con le persone che potevano offrire migliori garanzie, mentre con chi non aveva niente o chi era straniero era più informale, se non proprio scortese. Al Fondo Etico e Sociale delle Piagge, invece, non si chiede nessuna garanzia: tutti quelli che ci vanno sono trattati nello stesso modo.

Dopo il gioco, Don Santoro ci ha spiegato quali sono le caratteristiche del riciclaggio e ci ha fatto vedere un sacco pieno di lattine di alluminio con cui ci si può fare una bicicletta! Sempre divisi in gruppi, abbiamo cercato di costruire un'opera d'arte utilizzando materiale riciclato, colla, martello, chiodi e forbici. Dopo i giochi c'è stata la premiazione e gli organizzatori ci hanno regalato bustine di dentifricio biologico e i "piaggini", monete di cartone che potevamo spendere al mercatino del Centro. Questa è stata per noi una magnifica esperienza che potrà essere ripetuta da altri ragazzi, che entreranno così in contatto con persone gentili, disponibili e aperte.

**Classe II C**

## LA SCUOLA DEI NOSTRI SOGNI

La scuola dovrebbe essere in una villa con un grande giardino e tre campi: da calcio, basket e pallavolo. Dovrebbero esserci una grande palestra, dove andare almeno tre volte a settimana, e uno spazio dove potersi rilassare, così scomparirebbero tutte le tensioni che uno ha addosso, per colpa delle note, dei compiti e dei colloqui con i genitori. Sarebbe anche bello avere una piscina, come nelle scuole cinesi, così in estate potremmo nuotare e, se si ghiacciasse, pattinare in inverno.

La scuola che vorremmo dovrebbe avere muri di vetro invece che di cemento, per poter guardare fuori e lasciare entrare il sole. Le pareti dovrebbero essere colorate con deliziose sfumature, le finestre avere vetri colorati e tende in tinta. Sui banchi dovrebbero esserci computer touch e una lavagna interattiva in ogni classe. Le aule dovrebbero essere grandi e con cinque termosifoni d'inverno e ventilatori d'estate. Non dovrebbero però essere i professori a venire nelle aule, ma noi ad andare da loro, come fanno in America, cambiando i compagni e facendo così amicizia con tutti. Sarebbe anche meglio lasciare i libri a scuola in un armadietto, come si vede nei film americani, per evitare le varie problematiche alla schiena che a questa età si possono verificare a causa degli zaini pesanti.

Le classi dovrebbero essere divise in corridoi diversi: le prime in un corridoio, le seconde in un altro e le terze in un altro ancora. Durante la ricreazione, che dovrebbe durare almeno mezz'ora, tutti gli alunni potrebbero andare ovunque, per ritrovarsi con gli amici più grandi o più piccoli, uscire anche in giardino e stare insieme per scambiare pensieri, opinioni e divertirsi. Dovrebbero esserci laboratori di scienze, di geografia e di teatro, con tanti costumi e mobili per realizzare le scene, un bagno con un grande specchio, con un pulsante che, quando si pigia, fa uscire tutti i trucchi che servono per truccarsi. I professori dovrebbero essere tutti buoni e non dovrebbero esistere note, rapporti e colloqui con i genitori; ci dovrebbe essere un'ora a settimana per risolvere i problemi tra i ragazzi e una per risolvere i problemi con i professori e dovrebbe essere eletto un rappresentante dei ragazzi per partecipare ai consigli di classe. Infine, ci dovrebbe essere una navicella che viene a portare i ragazzi a scuola, guidata da giocatori famosi, come Ronaldinho e Gilardino, che poi potrebbero venire a giocare a calcio con noi.

CLASSE II C



Rossella

(Continua da pagina 1)

come peperoncini, ma ce la faranno perché noi crediamo in loro!!! Speriamo di non fare brutta figura, anche se non siamo molto sicuri e preparati perché questo è il primo anno per noi. Ragazzi, sarebbe molto carino se anche voi tutti, in tutte le classi, eleggeste i vostri rappresentanti; fidatevi, è un'esperienza unica per esprimere le proprie opinioni. Non solo gli adulti hanno idee, ma anche i ragazzi hanno pensieri positivi!!!!

Ciao a tutti dalla 1°C

**UNA VISITA DAL PERU'**

La nostra scuola ha partecipato al progetto del Mantoch. Sono venuti tre ragazzi del Perù che ci hanno raccontato le loro esperienze di vita e di questa associazione.

Dove vivono, i problemi sono molto gravi, mafia e droga incombono sul paese.

Il Mantoch ha 35 anni, è nato con l'obiettivo di mettere in luce queste persone, non in modo personale ma per evidenziare determinati problemi.

Loro producono mappe e progetti per il quartiere, portano l'acqua alle famiglie più bisognose, fabbricano mattoni e tessuti, ma poi non ricavano niente, dopo che i loro superiori li ringraziano con poco o nulla, se ne dimenticano e non conc ludono i fatti.

Noi ragazzi italiani non abbiamo la minima idea di come ci si sente trattati, siamo rimasti sorpresi da quello che abbiamo sentito dai ragazzi del Perù, anzi meravigliati perchè ci sembra tutto così assurdo. A noi non è successo tutto ciò e non ci viene neanche la minima idea di immaginare NOI lavoratori, anzi alcune volte ci fa anche fatica prenderci le nostre responsabilità da ragazzi. Le cose raccontate dagli adulti ci fanno un determinato effetto, ma dette da dei ragazzi che hanno la nostra stessa età è ancora peggio !

Questi sono i ragazzi di cui parliamo per dieci minuti e a cui dedichiamo pochi secondi di una giornata, o neanche e poi ?!?

..E poi non facciamo niente e prendiamo la parte di quelle persone che si dimenticano dei problemi del mondo e non risolviamo nulla di tutte queste ingiustizie e dolori. Sono ragazzi che non hanno spazio per riflettere, perchè devono pensare a lavorare e non si immaginano neanche la differenza economica e sociale tra noi e loro, invece a noi arriva quell' istante in cui finalmente ci rendiamo conto che potremmo un giorno perdere tutto e essere come loro, per questi pochi minuti ci immedesimiamo nelle loro situazioni e solo l'idea ci fa paura.

E' vero noi uomini riusciamo a vedere solo quello che vogliamo e quando arriviamo a scoprire la vera realtà della vita rimaniamo Sorpresi!

Forse ci sono troppe persone a capo di questo paese che pensano solo alla ricchezza e ai loro fatti personali e con il loro egoismo non si accorgono che la vita non è solo questione di soldi ma ci sono altre cose importanti tra cui i diritti di ogni essere umano.

**Forse dovremmo Tutti un po' cambiare no?!**

**Alessia, Sara & Chiara. 3 D**



**UNA VISITA A PALAZZO MADAMA...**

Il giorno 4 ottobre noi, la classe 3° B, siamo andati in visita a Roma, precisamente a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. Attraverso la guida abbiamo scoperto molte cose interessanti riguardanti questa struttura.



Il palazzo, in passato, apparteneva alla famiglia Medici, infatti, si possono notare particolari fiorentini in molte sale, ad esempio in quella dello "struzzo" ci sono la bellissima stoffa che ricopre i muri, gli arazzi provenienti dalla Toscana e l'emblema in oro posto sul soffitto (stemma della famiglia dei Medici). Il soffitto di questa stanza è fatto a cassettoni e risale al XVI secolo. Palazzo Madama prende il nome dalla moglie di Alessandro dei Medici, Margherita d' Austria, appunto detta "Madama". Il marito possedeva il palazzo e quando morì lo lasciò in eredità a lei. Palazzo Madama è come una piccola città, infatti all'interno c'è la biblioteca, il barbiere, la tabaccheria, la posta, insomma c'è tutto quello che serve ai senatori per stare bene

**... PARLANDO DEL SENATO ...**

Quando siamo entrati nell' aula dove si svolgono le sedute, abbiamo avuto il privilegio di sederci sulle poltrone dei senatori.

Il Senato è composto da 315 membri elettivi. A questi vanno aggiunti i senatori a vita e i senatori di diritto che sono gli ex presidenti della Repubblica.

La funzione del Senato è quella di fare ed approvare le leggi, cioè il potere legislativo.

Il presidente del Senato è Schifani, che siede al centro della stanza, su una specie di palchetto. Alla sua sinistra ci sono il suo segretario e i segretari d'aula, mentre alla sua destra ci stanno i questori, cioè i senatori che si occupano di molte questioni riguardanti il funzionamento dell'assemblea. Sotto al palchetto ci sono i posti riservati ai membri del Governo della Repubblica.

Poi, naturalmente, ci sono i senatori, che siedono nei posti intorno al Presidente, ovvero nell'emiciclo dove siamo stati seduti anche noi.

Un oggetto che ci ha colpito è stato la "tastiera" che utilizzano gli stenografi: è un metodo di scrittura veloce e tachigrafico, che trasforma i suoni in segni che gli stenografi riescono a decifrare, e questo serve per registrare tutte le sedute.

*Alessia, Daniela, Melian, Noemi, Rosapia, Valentina, Viola e Yun*

**3B**



**Ultime notizie**

Il consiglio degli alunni si è riunito e, se volete sapere come è andata a finire la prima seduta, andate sul sito della scuola:

[www.icsgandhifirenze.gov.it](http://www.icsgandhifirenze.gov.it)

dove troverete video, commenti e molte altre cose nella rassegna stampa.

**CRONACA FIORENTINA**

26/01/2011



**La città dei giovani, 16 baby consiglieri in Palazzo Vecchio**

Firenze viene dai politici under 18. Nel Salone del Consiglio di Palazzo Vecchio, nel mattino, alla presenza del sindaco Matteo Renzi, dell'assessore all'istruzione Rosa Maria Di Giorgi e del Cavaliere, hanno dato vita alla prima seduta del "Consiglio degli Alunni". Sono i 16 baby consiglieri eletti nelle cinque scuole che partecipano al progetto. Manenti, Gramsci, Paolo Trossello, Machiavelli e Petrarca.

**Cari lettori, ricordatevi che [losparginotizie@yahoo.it](mailto:losparginotizie@yahoo.it) attende sempre i vostri articoli!!! La Redazione**